

Ecodomeniche

Il flagello è il casaccio

Pier Luigi Ciolli

IL PADRE CASACCIO MESSO IN RIDICOLO DA MADRE NATURA

Firenze / 5 novembre 2000 / In questi ultimi tempi abbiamo ricevuto alcune conferme alla nostra analisi circa il CAOS, CASO, CASINO e CASACCIO. Ultimamente, infatti, abbiamo subito il CAOS (disorganizzazione primordiale e fondamentale ma pur sempre affrontabile in termini statistici) delle alluvioni per l'imprevidenza di chi eletto a governare il territorio. Abbiamo subito il CASO (avvenimento fortuito che, non derivando dalla mente umana, è pur sempre governabile in termini statistici) e nessuno a vinto al superenalotto.

Abbiamo subito il CASINO (attivato dall'essere umano in modo volontario ma, proprio per questo, prevedibile e governabile), infatti, è bastato l'intervento di un giudice per consentire ai clandestini di aggirarsi privi di mezzi nel nostro territorio. La pioggia caduta sulle Ecodomeniche ha mostrato il micidiale "CASACCIO" (il marito della "madre degli imbecilli", figura costantemente in cinta nonostante il diffondersi dei contraccettivi. Si tratta, a mio avviso, di una famiglia micidiale che c'impedisce di programmare la nostra vita quotidiana e blocca lo sviluppo sociale) infatti, come ben rilevato dall'ADUC, queste Ecodomeniche creano solo danni e disagi al cittadino, rimandando l'analisi dei veri fattori che creano un drammatico inquinamento (micidiale concentrazione del traffico, pulizia strade diurna, incapacità di varare un efficiente trasporto pubblico, spreco nel riscaldamento dei luoghi pubblici, obbligo a recarsi nei pubblici uffici invece di far utilizzare fax ed e.mail, assenza di parcheggi scambiatori, ecc...). Puntare il dito sulle

azioni generate dal CASACCIO (di facile individuazione poiché attivate da dirigenti pubblici o privati nonché da rappresentanti dei cittadini che hanno il potere di organizzare le vicende umane. Giungendo in modo repentino, soprattutto in occasione delle vacanze quando i cittadini sono distratti. Non presentando le ricerche che dimostrano l'esigenza dell'intervento e le relazioni a con le quali il dirigente o politico si assume la responsabilità in prima persona dell'azione intrapresa. Non indicando negli atti le persone, le strutture e le apparecchiature da adibire allo scopo. Omettendo, sempre negli atti, di precisare la quantità dei fondi necessari ed i tempi entro i quali devono essere

spesi. Evitando, ancora negli atti, di indicare gli obiettivi da conseguire e quando e quali verifiche oggettive saranno eseguite per accertare se gli obiettivi sono stati conseguiti. Impedendo di accertare se le iniziative messe in campo sono oggettivamente opportune oppure dannose per i cittadini) è importante ma tutti dobbiamo sentire il dovere di affrontare quotidianamente, in modo sistematico, la famiglia del Casaccio per impedir loro di produrre ulteriori danni e sofferenze.

p.ciolli@leonet.it
www.coordinamentocamperisti.it
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COORDINAMENTO CAMPERISTI

IL COMUNICATO STAMPA DELL'ADUC

Associazione per i diritti degli utenti e consumatori

www.aduc.it - aduc.it@aduc.it

DOMENICHE A PIEDI E METEREOPATIA, A CHI GIOVA?

Firenze / 5 Novembre 2000

Si sta esaurendo la domenica a piedi, che è stata notata solo da coloro che sono stati impediti nello svolgere la propria attività, e che grazie a questi obblighi hanno solo avuto difficoltà, perché i nostri Sindaci, non avevano calcolato un fatto: l'esistenza della pioggia. Se ne erano già resi conto l'ultima domenica di blocco, quando nella maggiorparte delle città italiane aveva piovuto, ma, si sa, l'ideologia panzerista, non conosce freni. Interviene il presidente dell'Aduc, Vincenzo Donvito. Sembra quasi che i nostri Sindaci stiano cominciando a soffrire di una nuova malattia, a base metereopatica, dove la loro tranquillità è direttamente proporzionale al mutare del clima. E crediamo che dopo l'esperienza di oggi, il loro barometro di stima e fiducia avrà dei brutti colpi verso il basso, perché piove quasi ovunque. E poi ci sono situazioni come quella della zona di Firenze dove abito (Statuto). Già nei giorni scorsi, sul portone, era comparso un cartello dell'Enel: si avvisano gli utenti che, per lavori di manutenzione, l'erogazione di energia elettrica sarà sospesa in tutta la zona dalle 9 alle 11 di domenica 5 novembre. E oggi, domenica, anche a Firenze, è piovuto tutto il giorno. Quindi abbiamo avuto una parte della città che ha dovuto passare la mattina chiusa in casa e senza energia elettrica: prove generali del prossimo/annunciato straripamento dell'Arno? Sicuramente queste persone avranno amato il loro Sindaco, mentre la metereopatia di quest'ultimo avrà avuto sbalzi da batticuore. La domanda più banale -a chi giova?- non esiste?